

NOVITÀ ADULTI

LUGLIO 2026

Recensioni di alcuni dei libri acquistati dalla Biblioteca di Castelleone
<https://opac.provincia.brescia.it/library/CASTELLEONE/>



Jenna non ricorda esattamente quando i suoi sorrisi hanno smesso di essere veri, ma sa che è stato molto prima che il suo matrimonio andasse a rotoli. È così che succede: ci dimentichiamo di noi stessi un poco alla volta, senza rendercene conto e poi d'improvviso non sappiamo più bene chi siamo. Ora, a trentaquattro anni, si sente bloccata. Non assomiglia affatto a sua nonna Evelyn, una forza della natura che non ha timore di niente, novant'anni vissuti con quella che a Jenna a volte pare perfino incoscienza. Accompagnarla nel lungo viaggio verso la sua città di origine sembra alla nipote l'occasione perfetta per distrarsi e pure per evitare che la nonna si metta nei guai, facendo cose come guidare anche se le hanno ritirato la patente o dire sempre ogni cosa le passi per la testa. Non sa ancora che sarà un viaggio alla riscoperta di sé e che troverà in nonna Evelyn la persona più coraggiosa e saggia che abbia mai conosciuto, una donna che ha alle spalle un amore proibito e un'assenza dolorosa.



Inventrici, paladine dei diritti umani, imprenditrici sociali, dottoresse, educatrici... Sono appassionanti le storie di donne che con creatività, forza di volontà e impegno trasformano la realtà che le circonda, ovunque si trovino e qualunque difficoltà incontrino. Lo racconta la giornalista Antonella Mariani, che da anni raccoglie le voci di decine di donne di tutto il mondo, "protagoniste" del proprio e dell'altrui destino. Chi porta l'energia solare nei villaggi africani, chi organizza laboratori artistici per i piccoli di Gaza, chi in Colombia salva le ragazze dalla strada, chi con l'alta moda finanzia le cure per le giovani sfregiate dall'acido in India, chi brevetta un "super food" coinvolgendo le contadine del Niger, chi vive la sua vocazione religiosa accanto ai migranti in transito verso gli Stati Uniti. Albertina, Angeline, Darya, Maysa... sono le voci di donne di tutto il mondo, sempre un passo avanti, per consentire ad altre e ad altri di seguirle verso una società più giusta.



La guerra, in Carnia, sembrava ancora lontana. Poi un pomeriggio di sole, con due parole sussurrate da un anziano, "Scappa, Serafina", la distanza si azzera di colpo. Da Est arrivano cavalieri che Serafina non ha mai visto: uomini delle steppe con copricapi di pelliccia e spade ricurve, che entrano nelle case come se le conoscessero da sempre. Non si presentano come invasori, ma come coloni: questa è la loro terra promessa, e nessuno sembra poterli fermare. La Zona Libera della Carnia, che aveva resistito alla guerra preservando qualcosa della propria anima, si trova improvvisamente a fare i conti con un mondo completamente estraneo. Serafina osserva con sgomento e con gli occhi di chi ha imparato a stare ai margini. Vede la violenza e il saccheggio, i fuochi accesi sui pavimenti lucidi, la paura che si insinua ovunque. Ma vede anche la meraviglia, i cammelli nei campi, le danze nelle piazze, lo stupore degli invasori davanti ad una bicicletta. Due mondi che si scontrano e, nel mezzo di quello scontro, si sfiorano. In quello sguardo, capace di tenere insieme l'orrore e la bellezza, Serafina riconosce la possibilità di un incontro. Ilaria Tuti costruisce su questa storia vera e quasi dimenticata un romanzo di straordinaria potenza che mette al centro non solo il dolore della guerra, ma anche la capacità delle persone di riconoscersi nell'altro.



Ogni oggetto custodisce una storia. Ci ha visti amare, piangere, stringerci a qualcuno, restare soli. Gli oggetti che ci sono appartenuti sanno chi siamo stati e se potessero parlare racconterebbero la verità su di noi. Forse per questo, a volte, ce ne sbarazziamo. Ma c'è un signore capace di ascoltarli, di sentire la loro voce. Il signor Pi apre sempre alle otto e dieci del mattino, mai alle otto in punto, perché dice che le cose importanti hanno bisogno di qualche minuto di ritardo per farsi desiderare. Il suo negozio sta in una via piccola e sull'insegna c'è scritto solo «Rigattiere». Il mestiere del signor Pi è recuperare oggetti usati, rotti o difettosi, per rimetterli in circolo. Per lui è una cosa importante perché sa che ciascuno di questi oggetti porta con sé un carico affettivo, la traccia delle famiglie, delle stanze in cui ha vissuto, delle relazioni cui ha partecipato, come dono, scenario, o come semplice testimone: cucine, orologi, cartelle, chitarre, orecchini... Sa che questi oggetti contengono sogni, desideri, amori e una memoria che non si può cancellare.



Nell Masters ne è certa, ovunque vada, qualunque cosa faccia, qualcuno la osserva, la segue, la controlla. Prova questa sensazione ogni volta che scende dall'autobus, quando il telefono squilla, ma poi dall'altra parte c'è solo silenzio, quando riceve un enorme mazzo di fiori senza biglietto. E Nell ha tutte le ragioni per guardarsi alle spalle, perché nasconde un segreto. Un segreto che non ha mai confessato né ad Alex, l'uomo con cui sta provando a costruire una nuova vita, né a Inès, l'amica sempre al suo fianco nei momenti del bisogno... Quattordici anni prima, Nell aveva un altro nome e conduceva una vita tranquilla finché, un giorno, dalla sua finestra non aveva assistito a una scena inquietante...



Il protagonista di questo romanzo è cresciuto convinto che "casa" possa essere il posto più pericoloso al mondo e che non possa esistere amore senza paura e sofferenza. Ora però, dopo anni di vagabondaggio e di ricerca spirituale, vive a Singapore in un equilibrio all'apparenza perfetto: tai chi all'alba, lavoro da ghostwriter nei caffè della città, arrampicata in palestra. Conosce a memoria il Dhammapada e si comporta secondo i suoi principi, come un monaco fuori dal tempo. E quando il mondo cerca di turbarlo, si chiude nella sua stanza del vuoto e medita finché non ha lasciato andare ogni sentimento negativo. Sembra esserci riuscito, a tagliare il filo che lo legava alla violenza e al dolore della sua infanzia. Sembra aver spezzato il suo karma familiare, come gli aveva promesso un guru in un ashram indiano. Finché una notte, nell'ascensore di un hotel, incontra Giorgia. Impulsiva, disordinata, incapace di stare da sola, Giorgia rappresenta tutto ciò che lui ha voluto escludere dalla sua vita: le emozioni, il caos, il desiderio, le cose troppo umane, troppo vive. L'amore. E anche se quell'incontro finisce nel modo più inaspettato, nelle sue convinzioni si apre una crepa: a cosa serve dimenticare il dolore del passato se questo significa rifiutare di vivere il presente?



2 giugno 1946, l'Italia diventa una repubblica e per le donne comincia un nuovo tempo. Con il suo stile inconfondibile, Serena Dandini scrive l'avventura delle Madri costituenti che sono state protagoniste di quel momento. Un'«affettuosa genealogia» dove trovano posto anche intellettuali e artiste che le hanno precedute o che ne hanno raccolto il testimone. Dei 556 deputati che all'indomani della guerra compongono l'Assemblea costituente - eletta da milioni di italiani e, per la prima volta, di italiane - soltanto 21 sono donne. Donne caparbie, intrepide e schiette, diversissime per origine, carattere e appartenenza politica, ma accomunate da una convinzione ostinata: la democrazia, senza la metà femminile del mondo, è una promessa scritta a matita. Sono figure straordinarie, spesso dimenticate, che hanno combattuto e versato sangue, guidato lotte operaie, fondato giornali e movimenti politici per ottenere diritti a lungo negati. Un libro appassionato che coniuga impegno civile e ironia, lungo un percorso in cui accanto alle Madri costituenti sfilano attiviste instancabili, donne di spettacolo capaci di dar voce a desideri e ribellioni, nonché giudici e parlamentari che hanno trasformato le battaglie in leggi. «Mai come adesso abbiamo bisogno di rimettere in circolo la passione sociale che ha animato le battaglie di queste pioniere della democrazia».



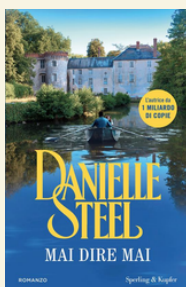
Una raccolta di racconti inediti che vedono protagonista Rocco Schiavone, tra l'infanzia e la maturità, Roma e Aosta, la nostalgia e il dolore. L'amicizia con i compagni di Trastevere, prima da bambini e poi da adolescenti, eterni ragazzi di strada e di vita, sempre sospesi tra sfrontatezza e crimine. L'incontro inaspettato con la moglie Marina, in una tempesta di emozioni e presagi. Lo sdegno morale di fronte a un organizzatore di matrimoni, un wedding planner che sembra destinato a una brutta fine. La guerra e la Resistenza, le figurine dei calciatori, i sogni dell'infanzia, i segreti di famiglia, la fatica di mettersi ancora una volta al lavoro su un nuovo caso. L'affetto e lo sprezzo per i colleghi, il rigore di chi cerca sempre la verità e applica una costante disubbidienza alla stupidità e all'ingiustizia.



Lago di Como, 1849. Per il marchese Filippo Arconati Visconti l'amore è una bugia, un lusso che un nobile travolto dai debiti non può più permettersi. Discendente di un'illustre famiglia dedita alla causa risorgimentale, Filippo è costretto a un amaro compromesso: il suo titolo in cambio della dote di Barbara Monti, figlia di un facoltoso industriale e futura sposa di Villa Balbianello. Ma il destino muove sotterraneo le sue fila, come un mazzo di tarocchi che a poco a poco disvela gli arcani. In Francia Patrizia Von Alten, la donna che Filippo ha umiliato e abbandonato, trama vendetta. E sua cugina Clémence de Reiset - affascinante, talentuosa pianista allieva di Chopin - accetta di entrare nel gioco: sedurre Filippo, distruggerne il matrimonio e diventare ricca, libera così di portare la musica fuori dai salotti nobiliari e dalle rigide imposizioni paterne. Quando Clémence arriva sul lago, però, l'inganno si fa labile. Tra concerti notturni, lettere rubate e giardini sospesi sull'acqua, la diffidenza vacilla e un'attrazione autentica si insinua nelle loro anime ribelli. Sotto la luce argentea della luna, in un'estate in cui niente è come sembra, ogni maschera si sgretola e il lago, inquieto e silenzioso, accoglie segreti inconfessabili.



Benedetta Rossi, la food blogger che ha conquistato milioni di persone con il suo stile diretto e concreto, porta lo stesso approccio anche nella cura dell'orto e accompagna passo dopo passo chi vuole iniziare a coltivarlo, ma anche chi desidera fare meglio. Perché dedicarsi a un orto non è complicato come sembra: basta partire nel modo giusto. Dalle basi - perché crearlo, quanto tempo richiede e quali sono le diverse tipologie, dal giardino al balcone - fino alla progettazione, per imparare a valutare gli spazi, organizzare le colture e scegliere gli strumenti corretti.



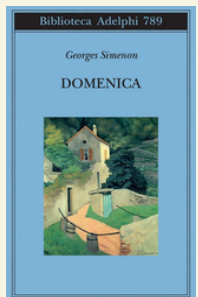
Quando Dante Torre arriva tra le colline del Piemonte per una consulenza ai Servizi, non si aspetta di trovare qualcosa che lo riguarda così da vicino. Dentro una chiesetta, riemersa dai resti di una frana, viene scoperto un cadavere rimasto intrappolato sotto le rocce per decenni. Disegnato sul muro, c'è un logo stilizzato: il segno di un possibile omicidio rituale. Ma la verità è ancora più sconvolgente. Il corpo è di Alba, il primo amore di Dante, la donna che anni prima lo aveva accolto nella comunità Tarayoga, aiutandolo a ricominciare dopo l'orrore del Silo. Prima che possa avvicinarsi alla verità, qualcuno, però, tenta di ucciderlo: un camion lo sperona. Intanto in Francia l'ex vicequestore Colomba Caselli abita con Glenn, che le offre il suo incondizionato amore e una vita ricca e spensierata. Ma se ti sei occupata di criminali e assassini, è difficile lasciarsi il passato alle spalle. Soprattutto se al tuo fianco c'è sempre stato un socio brillante come Dante. Quando la notizia del suo incidente la raggiunge, Colomba lascia da parte i dubbi e parte al volo per cominciare con l'amico, vivo per un soffio, un'indagine impossibile...



Parigi, anni Venti. Estelle e Olympia sono sorelle, ma non potrebbero essere più diverse: dolce e sempre aperta agli altri la prima, ribelle e controcorrente la seconda. Eppure è stata proprio Olympia a crescere Estelle da quando, ancora bambine, hanno perso la madre. Un giorno, Estelle si innamora del giovane aspirante scrittore Paul. Olympia è felice per lei, ma sente crescere il peso di un segreto che non è mai riuscita a confessare. Poi il destino le separa e quel senso di colpa diventa incolmabile...



Ogni anno sondaggi e statistiche ci dicono che nel nostro paese si legge poco, troppo poco. Che sempre meno sono coloro che hanno una comprensione del testo scritto. In pochissimi, però, si sono accorti che l'Italia è protagonista di una piccola rivoluzione silenziosa: decine e decine di esperienze hanno fatto del libro e della lettura uno strumento di connessione, cura e innovazione sociale. Sono le comunità della conoscenza ed è tempo di raccontarle. Sono numerose e si moltiplicano giorno dopo giorno in un autentico processo di gemmazione. Le comunità della conoscenza stanno cambiando il modo in cui le persone vivono i libri. Cosa sono concretamente? Sono realtà che prendono forma in contesti e luoghi molto diversi: biblioteche 'normali' e di condominio, gruppi di lettura analogici e digitali, librerie tradizionali e associative, silent reading party, ritiri letterari, human libraries. Sfiorano le gerarchie tradizionali della filiera del libro, ma più frequentemente nascono completamente al di fuori di essa, in spazi inusuali che ritrovano nuova vita grazie alla lettura condivisa. Le comunità della conoscenza fanno del libro il loro motore e delle storie il loro carburante. Storie che diventano strumenti di cura e agenti di sviluppo per le comunità.



È una bella domenica di maggio in Costa Azzurra: l'aria è mite, l'alta stagione è alle porte e alla Bastide, una tipica locanda a conduzione familiare ai piedi del massiccio dell'Estérel, tutti si muovono come dietro le quinte di un teatro, in attesa della consueta invasione all'ora di pranzo. Ma per Émile, che è arrivato dalla Vandea quando era solo un ragazzo e ha risollevato le sorti dell'attività con i suoi manicaretti sopraffini, questa domenica, iniziata come tante altre, sarà una giornata decisiva, destinata a chiudere una partita che va avanti ormai da anni. Non saprebbe neanche dire com'è cominciata: quando ha sposato Berthe, la figlia del vecchio titolare? Quando lei ha rifiutato di stipulare un accordo prematrimoniale per la consapevolezza di essersi comprata il marito? Quando ha cominciato a prendersi delle amanti? O forse quando è arrivata Ada, la strana "piccola selvaggia" assunta come domestica con cui ben presto Émile ha intrecciato una relazione? Una volta di più, Simenon dimostra di saper scavare mirabilmente nella psiche dei suoi personaggi per mettere in scena un dramma impietoso come il sole della Provenza nel primo pomeriggio.



Tate Donovan ha passato la vita a progettare spazi perfetti, eppure non riesce a trovare un posto dove sentirsi al sicuro dal proprio dolore. Un tempo architetto di successo a New York, porta addosso le cicatrici invisibili di una depressione che lo ha trascinato nel buio e il peso insostenibile della perdita di sua sorella, Sylvia. Ma è l'ultimo segreto di lei a tormentarlo di più: la rivelazione di un dono di famiglia, la capacità di vedere gli spiriti che ancora camminano tra i vivi. Un'eredità che Tate, ancorato alla logica e alla ragione, non può e non vuole accettare. Nella speranza di un nuovo inizio, Tate si rifugia nel fascino senza tempo di Cape Cod ed è qui che incontra la misteriosa e affascinante Wren. Tra loro il legame è immediato, una forza magnetica che nessuno dei due ha mai provato prima. Ma sotto la superficie idilliaca della vita di Wren, si agitano ombre pericolose: odio, gelosia e avidità minacciano di distruggere il loro fragile amore proprio mentre sta sbocciando. Per strapparla a un destino disperato, Tate dovrà scavare in un passato sepolto e mettere in discussione ogni sua certezza.